

- 151) *Copia di un capitolo di lettere di Este, di 3 zugno 1530, scritte per Hercule Manzon a sier Hironimo Longo qu. sier Zuane, qual fo podestà lì a Este.*

Da novo è stato trovato, per certi contadini, arente il figaro de missier Paulo Fracanzan, zapando, uno certo vaxo di rame *cum* medaie circa 80 d'oro, di valuta de ducati 3 l'una. *Item*, medaglie numero 1000 d'argento, di valuta de soldi 10 l'una. *Item*, un certo sceptro d'oro de longeza di tre quarte di brazo *cum* dui pomoli d'oro, uno per cavo, fatto di verge d'oro in retortolo. *Item*, una certa colana d'oro, che sono di pexo fra il sceptro et la colana di onze 36, le quäl tute cose in questa hora sono state dechiaride un terzo spectar al Dominio, uno terzo al podestà, et uno terzo al patron del fondo et inventor. El podestà, ch'è missier Domenego Venier qu. missier Jacomo da santa Lucia, vuol il terzo del patron, et dice volergelo pagar, *ita* che tengo che 'l podestà guadagnerà di questa cosa ducati 300. Pensasi vostra magnificencia che oro xe questo, che 'l se extima che 'l sia anni 1900 che 'l sia sotto terra, et par vegnir il tutto da la zeca, tanto è lustro. Io voria che tal cossa fusse venuta al suo tempo; pacientia! Scrivendo el me vien l'aqua in boca.

- 152) In questo zorno, fo a hore zerca 22 uno terribilissimo tempo et gran pioza, che pareva che l'aere si abasasse, el qual durò zerca una hora, poi si aquetoe, et a Padoa fo . . . . .

In questa matina, in Rialto, da quei Governatori de l'intrade fo deliberà, da poi fato 3 incanti, la palà nuova di Chioza a sier Hironimo Grimani qu. sier Marin et sier Justinian Contarini qu. sier Zorzi el cavalier, per ducati 6000, per mitade: la qual vendeda si dia aprovar per il Collegio nostro.

In questo zorno, poi disnar, l'orator del Signor turco andò in campaniel di San Marco a veder la terra, et mandò a dimandar a la Signoria di veder le zoie et l'arsenal, et li fu concesso.

A dì 7. *Marti de Pasqua di mazo. Fo santa Lena et san Servolo.* Il Serenissimo, vestito di veludo cremexin, con la Signoria et alcuni comandati, et questi procuratori, sier Alvise Pasqualigo, sier Jacomo Soranzo, sier Marco da Mo-

lin et sier Zuan da Leze, con li suoi favoriti, sier Stefano Memo et sier Vetor Morexini et altri, oltra li Censori numero . . . . andoe con tre piati a messa a San Job et san Bernardin, perchè il zorno di San Bernardin fo fatto doxe; ha voto andarvi lo suo zorno, ma non ha potuto andar si non hozi. Et il Collegio di Savi si reduce, ma non fu alcuna lettera.

L'orator del Signor turco questa matina fo a veder le zoie di San Marco, qual ge le mostroe sier Antonio Capello procurator, et li piaque molto.

Da poi disnar, fu Gran Conseio, non fu il Serenissimo, vicedoxe sier Andrea Mudazo, et fu fato 9 voxe. Tolto governador di l'intrade sier Ferigo Renier l'avogador di Comun, ma per le leze non si provoe; rimase sier Vetor Donado fo al luogo di Procurator, da sier Lodovico Barbarigo fo governador de l'intrade, per danari.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL, poi lecto la suplication di sier Lunardo da Mula, fo mandato a la leze, per haver procurato, per il censor, la gratia di esser absolto, et è il secondo Collegio. Ballotà do volte, non ave il numero di le ballote. Ave la prima volta: . . . . .

Fu posto, per li ditti, la parte, dar le do Quarantie in la causa di sier Anzolo Boldù qu. sier Antonio el cavalier et fradelli, per li nomi l'intravien, con sier Zuan et Piero da Canal qu. sier Nicolò dotor et fioli qu. sier Bortolomio da Canal qu. sier Jacomo, per esser causa di importantia, la quale parte pende. Ave: 1025, 178, 3. Fu presa.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Jacomo Dolfin conte di Pago, di poter venir in questa terra per zorni 15, lassando in suo loco sier Galeazo suo fiol, et questo per medicarsi etc. Fu presa. Ave: 694, 65, 1.

Fo chiamati alcuni gentilhomeni per andar da matina a levar l'orator del Signor turco et condurlo a la Signoria, tutti di Pregadi.

*Item*, fo chiamà altri zentilhomeni, zoveni pur di Pregadi, per andar venere a di 10 di questo a compagnar il ditto orator.

È da saper. Heri a Lio seguite uno inconveniente grande, che uno zovene da chà Marzelo che non vien a Conseio, chiamato sier Zuan Paolo Marzello di sier Piero da san Gregorio, hessendo alcuni artesani con le donne a piacer, et con uno lauto balando tra loro, vene costui volendo balar con loro, li fo ditto andasse via, et lui digandoli vilania con parole vergognose et vituperose et . . . . Que-

(1) La carta 151\* è bianca